



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

MARIALUISA-LUCIA SERGIO

Fondazione Alcide De Gasperi di Roma

“Abbiamo la responsabilità del dire certi sì e certi no”. Aldo Moro e le transizioni democratiche nell'Europa Mediterranea (Grecia, Spagna, Portogallo)

Abstract

Il paper si propone di ricostruire l'intensa attività di Aldo Moro d'impulso e di direzione dell'azione mediatrice dei diplomatici italiani ad Atene, Lisbona e Madrid nelle convulse dinamiche della transizione democratica.

A tale riguardo le carte evidenziano due aspetti fondamentali:

- a) il diverso approccio dell'Italia al problema dello sviluppo della democrazia nel Mediterraneo europeo rispetto alla contemporanea impostazione di politica estera dell'amministrazione Nixon-Ford;
- b) la visione morotea del rapporto politica/religione, che pone Moro e la Dc italiana in forte opposizione polemica con le forze cattoliche operanti nella penisola iberica in funzione di contenimento dell'evoluzione democratica.

Dopo aver preso atto delle ripercussioni del golpe greco sull'estrema destra italiana e dell'impatto destabilizzante dello scontro fra le Superpotenze nel Mediterraneo, Moro delinea infatti alcuni obiettivi fondamentali: egli promuove il ritorno della democrazia in Grecia, ponendo fine all'esperienza della Giunta dei Colonnelli; contribuisce a impedire l'ammissione nell'Europa comunitaria della Spagna di Francisco Franco, mantenendo l'isolamento internazionale della dittatura falangista e sostenendo - per converso - le opposizioni democratiche al Regime, soprattutto d'ispirazione cristiana; contribuisce in Portogallo, paese cardine negli equilibri della Nato, alla decongestione del corto-circuito fra l'estremismo di sinistra del Movimento delle Forças Armadas e il revanscismo salazarista.